
www.direfarepensare.it
direfarepensare@gmail.com

L'articolo tradotto dall'edizione online del Wall street journal è consultabile online alla seguente pagina:

<http://online.wsj.com/article/SB124562668777335653.html>

Il pezzo è stato suddiviso in due parti, la prima, ve la proponiamo adesso, la seconda, verrà proposta il 9 luglio 2009

Articolo di Cristopher Rhoads e Loretta Chao in New York ed in Pechino per il Wall Street Journal

Il regime iraniano ha sviluppato, con l'assistenza delle compagnie di telecomunicazioni europee, uno dei più sofisticati sistemi di controllo e censura su Internet, un sistema che permette di esaminare, su larga scala, il contenuto delle comunicazioni online intercorrenti tra singoli.

Intervistando gli esperti del settore tecnologico in Iran e fuori dall'Iran, pare evidente che gli sforzi di controllare le informazioni in Rete vada ben oltre il semplice blocco ai siti web e alla possibilità di connettersi, in effetti, alla luce dei tumulti che hanno scosso il paese nelle scorse settimane, secondo i tecnici informatici, il governo iraniano pare deciso ad adottare un sistema di controllo e censura soffocante noto come "**controllo profondo dei pacchetti**" [**deep packet inspection**]

www.direfarepensare.it

direfarepensare@gmail.com

grazie al **deep packet inspection**, si possono acquisire informazioni dettagliate sulle persone e su ciò che scrivono, su quello di cui parlano e sulle immagini che trasmettono, informazioni che ovviamente possono anche essere manipolate ai fini della disinformazione di regime, informazioni dettagliate per un controllo censorio schiacciante

La tecnologia usata dall'Iran è il frutto, almeno a partire dalla seconda metà del 2008, di una joint venture tra la multinazionale tedesca **Siemens** e la finlandese **Nokia**, la **Nokia Siemens Networks**, la cui esistenza è confermata dal Signor **Roome** portavoce della stesa joint venture, che sottolinea poi, come il centro di monitoraggio sia stato installato nell'ambito di una commessa più ampia che coinvolge tutto il settore delle telecomunicazioni basate sui mobile-network. Il Signor **Roome** specifica poi che *"se vendi un sistema di comunicazione intrinsecamente vendi anche la possibilità di bloccare le comunicazioni che su di esso viaggiano"*

La notizia circa la vendita del sistema di controllo è trapelata l'anno scorso sul sito web austriaco **Futurezone**[<http://futurezone.orf.at/>] Sino ad adesso l'Iran non aveva fatto uso massiccio della nuova tecnologia di controllo e censura, sottoutilizzandola, con le agitazioni recenti – dicono gli esperti informatici ed ingegneri iraniani -

"qualcosa di molto potente i cui meccanismi non abbiamo sott'occhio ha permesso loro di avere una traccia completa di ogni passaggio in Rete"

www.direfarepensare.it

direfarepensare@gmail.com

La tecnologia [che Nokia e Siemens] hanno venduto all'Iran permette di intercettare, nel giro di pochissimo, tutti i flussi di dati digitali provenienti da e-mail, cellulari, chiamate, immagini o messaggi come anche quelli provenienti da social-network come facebook e simili , i dati vengono, quindi, decostruiti, letti per parole chiave e di seguito "reinpacchettati"

nel caso dell'Iran, secondo quanti conoscono per mestiere la conformazione della rete iraniana, questo lavoro è stato fatto capillarmente e ad ogni snodo della Rete, certo non si può dire se i software della Siemens-Nokia siano stati usati specificatamente o esclusivamente per effettuare il Deep packet inspection,

ma c'è da notare che nel bel mezzo della crisi, quando tutti gli occhi erano puntati sull'Iran e sul tentativo governativo di reprimere con la violenza le proteste, Internet, comunque, non è stato bloccato però, contemporaneamente, tutti gli utenti hanno notato un rallentamento consistente nella velocità di navigazione nei giorni in cui è esplosa la protesta per le elezioni,

chi ha usato la rete in Iran riferisce che la velocità di collegamento era ancora più bassa del solito, in effetti la tecnologia di controllo venduta dall'Occidente rallenta il transito dei dati online mentre, ovviamente, non si potenzia la capacità dei computer di processare gli stessi dati, come spiegano gli esperti informatici.

www.direfarepensare.it
direfarepensare@gmail.com

Secondo **Bradley Anstis**, Direttore del settore di strategie tecnologiche per la **Marshal8e6 Inc**, una ditta californiana che opera nel settore della sicurezza informatica, *"l'Iran sta ulteriormente dando un giro di vite per impedire alle persone di farsi sentire"*

Sia Bradley Anstis sia altri esperti informatici sono del parere che l'opera censoria, adottata dal governo iraniano, sia qualcosa di ancora più pervasivo, perfino rispetto alla Cina, in Cina per quanto il controllo sia notevole non coinvolge tutti i punti di snodo della Rete, la censura cinese si evolve in modo diverso, in modo meno centralizzato e colpendo i provider Internet, in Iran ha compiuto un passo avanti.

L'articolo tradotto dall'edizione online del Wall street journal è consultabile online alla seguente pagina:

<http://online.wsj.com/article/SB124562668777335653.html>

Il pezzo è stato suddiviso in due parti, la prima, ve la proponiamo adesso, la seconda, verrà proposta il 9 luglio 2009
